

# *incroci*

semestrale di letteratura e altre scritture  
anno XVI, numero 31  
gennaio-giugno duemilaquindici

Mario Adda Editore

# *incroci*

semestrale di letteratura  
e altre scritture

---

## **Direzione**

Lino Angiuli, Raffaele Nigro, Daniele Maria Pegorari

## **Redazione**

Gina Cafaro, Esther Celiberti, Domenico Mezzina, Domenico Ribatti,  
Salvatore Ritrovato, Marilena Squicciarini (*segretaria*), Carmine Tedeschi

## **Direttore responsabile**

Salvatore Francesco Lattarulo

## **Curatrici degli “incroci po/meridiani”**

Milica Marinković e Sara Ricci, per il Caffè culturale BaTaFoBrLe di Bari

In copertina: Massimo Ruiu, *Anima marina*, stampa su forex e vetro smaltato, installazione presso il Museo “Pino Pascali” di Polignano a Mare, 2012

web – <http://incrocionline.wordpress.com>

Materiali e corrispondenza possono essere inviati all’indirizzo: [incrocionline@libero.it](mailto:incrocionline@libero.it)

Si collabora per invito.

Abbonamento annuale: euro 18,00

Una copia: euro 10,00

da versare sul c.c. postale n. 10286706

intestato a: Adda Editore, via Tanzi, 59 - 70121 Bari

*Autorizzazione del Tribunale di Bari n. 2068 del 2012 (n. Reg. Stampa 32)*

ISBN 9788867171811

ISSN 2281-1583

© Copyright 2015

Mario Adda Editore, via Tanzi, 59 - 70121 Bari

Tel. e Fax 080 5539502

web: <http://www.addaeditore.it>

e-mail: [addaeditore@addaeditore.it](mailto:addaeditore@addaeditore.it)

*Finito di stampare nel mese di giugno 2015 presso Grafica 080 per conto di Mario Adda Editore - Bari*

Editoriale	5
Dove l'acqua canta <i>poesia indigena messicana presentata e tradotta da Emilio Coco</i>	7
Sudamerica. Terre di colore, luoghi di dolore <i>un saggio di Giuseppe Ceddia</i>	26
Resistenza e resistenze nella realtà quebecchese <i>un saggio di Milica Marinković</i>	40
Per una grafia unitaria della poesia nei dialetti alto meridionali <i>un contributo di Francesco Granatiero</i>	53
Il mare della lingua <i>opere di Massimo Ruiu e testi di Wanda Marasco, Alexandra Zambà, Helene Paraskeva, Oliver Friggieri</i>	72
Massimo Ruiu, il mare addosso <i>una nota di Francesco Giannoccaro</i>	80
Il trenino <i>un racconto breve di Else Lasker-Schüler</i>	82
Scrivere l'assenza <i>un commento di Claudia Ciardi</i>	84

Dameta Paleologa, il labirinto, il chiostro <i>una 'predella' narrativa di Esther Celiberti</i>	86
Una moderna sensibilità romantica: la poesia di Giuseppina Turrisi Colonna <i>un saggio di Giovanni Inzerillo</i>	89
Il mestiere di scrivere. La resistenza personale di Virginia Woolf <i>un saggio di Antonella Squicciarini</i>	101
I versi di Gabriela Mistral tra guerra e pace: la trilogia postbellica di "Lagar I" <i>un contributo di Salvatore Francesco Lattarulo</i>	108

#### RECENSIONI

su C. Di Lieto (di C. Toscani); M. Cohen-V. Cuccaroni-G. Nava-R. Renzi-C. Sinicco (di M.R. Cesareo); P. Lagazzi (di M. Comitangelo); S. Aman (di S. Venuti); F. Baccelliere, A. Volpi, L. Todisco (di D.M. Pegorari); D. Cara (di A. Calò Gabrieli); G. Lupo (di C. Masotti); M. Desiati (di V.M.M. Traversi); F. Lorusso (di F. Franzin); M. Oliva (di A. Giampietro); L. Rainieri (di F.M. Ferraris); N. Lagioia, F. Brugnaro (di C. Tedeschi); U. Veronesi-M.G. Luini (di D. Ribatti); D. Carosso (di R. Di Biasio).	121
---	-----

\* I sommari dei numeri precedenti si possono consultare sul sito:  
[incrocionline.wordpress.com](http://incrocionline.wordpress.com)

Doppiata la 'boa' dei quindici anni, «incroci» prosegue nel mare aperto della propria ricerca di linguaggi, forme e idee che esprimano, rappresentino e progettino questo secolo, alla cui alba la rivista ha iniziato la sua navigazione. Non può darsi conoscenza, non può darsi arte, se non nei modi del viaggio, in qualche caso reale, in altri metaforico; ma pur sempre di 'spostamento', di 'dislocazione' deve trattarsi, affinché le radici culturali, che tanto ci stanno a cuore, non si trasformino in catene.

Se l'archetipo biblico del viaggio narra di un deserto, i maggiori classici greci, latini e medievali proiettano il *topos* della ricerca di sé e dell'altro nello spazio marino: Ulisse, Enea e lo stesso Dante – a cui 'facciamo gli auguri' per il compimento dei suoi 750 anni, proprio mentre esce questo fascicolo, sotto il segno dei Gemelli – sono gli eterni eroi dei naufragi subiti e scampati, delle metamorfosi dello spirito, del pensiero e delle stesse forme della comunicazione che si rendono necessarie e sono anzi la salvezza quando il mondo, intorno, cambia. Chi può sapere con certezza dove approderà «la navicella» di «incroci», chi può scegliere senza tentennamenti quale equipaggiamento portarsi dietro? In fin dei conti non importa, perché lo scopo della navigazione è tracciare una scia che altri possano seguire e, se sbaglieremo rotta, promettiamo di avvisare tutti per tempo.

È pensando a questo nodo tematico – e alla lingua come spazio del viaggio – che abbiamo scelto di mettere questo trentunesimo fascicolo sotto il segno del mare, che ha ispirato la copertina di Massimo Ruiu e le sue immagini interne, accompagnate da testi di analoga tematica in doppia lingua: le versioni italiane, infatti, sono seguite dagli originali di autori di varia provenienza. Ciò che ci preme mettere a fuoco è il nesso metaforico che lega il mare e la madre lingua e che può aiutarci a riflettere sulle culture native come forme di resistenza all'omologazione del pensiero unico, alla tirannia della tecnica e alla superficialità della comunicazione mediatica: la letteratura in questo contesto diventa la migliore garanzia di un dialogo che sappia evitare fondamentalismi e revanchismi. Siamo, dunque, ancora e sempre dentro quel pensiero del 'resistenzialismo' che abbiamo sommessamente proposto due anni fa e che non poco interesse ha suscitato fra i nostri lettori e collaboratori.

E allora sarà una bella sorpresa leggere la rassegna curata da Emilio Coco che scava fra le lingue precolombiane che ancora si parlano e si scrivono in Messico e che resistono al genocidio di mezzo millennio fa: anche questa è memoria, non meno doverosa se riguarda una storia d'oltreoceano. Peraltro le Americhe sono un territorio affascinante per

lo studio dei conflitti linguistico-culturali, fra contaminazioni, antiche colonizzazioni e nuovi imperialismi finanziari: ce lo spiegano due saggi speculari, uno di Giuseppe Ceddia sulla nuova letteratura latinoamericana, l'altro di Milica Marinković (francesista serba abituata a solcare mari e oceani che «uniscono i popoli», come ama dire) sulla letteratura canadese francofona. In questa prospettiva così allargata su dimensioni planetarie, non potrà apparire riduttivamente localistico il puntuale contributo di Francesco Granatiero, poeta-glottologo, dedicato ai problemi della trascrizione letteraria dei dialetti del Sud Italia.

La riflessione sulla lingua come 'madre' non poteva non sollecitare un ritorno di «incroci» sul tema di un'altra 'resistenza', quella dei saperi e delle scritture delle donne: il posto d'onore spetta a un racconto – mai tradotto in Italia – della grande poetessa ebrea Else Lasker-Schüler (che il genocidio l'ha conosciuto direttamente), curato da Claudia Ciardi e Katharina Majer, cui segue la suggestiva prosa di Esther Celiberti su una badessa cistercense, Dameta Paleologa, che instaurò un potere politico-religioso talmente inconsueto da diventare leggenda come *monstrum Apuliae*. Queste e molte altre donne hanno resistito nell'ombra della 'reclusione' e della marginalità, per accendere la luce della scrittura e riplasmare il mondo.

L'Otto-Novecento ci ha regalato non pochi esempi di questa 'contro-civiltà', come illustra il trittico di saggi che precede l'ampia sezione delle Recensioni: Giovanni Inzerillo scrive della poetessa romantica siciliana Giuseppina Turrisi Colonna, Antonella Squicciarini 'spia' fra le pagine, non ancora integralmente tradotte, degli ultimi diari di Virginia Woolf e Salvatore Francesco Lattarulo ci riporta nell'America Latina, da cui abbiamo preso le mosse, con l'attento esame di una trilogia poetica del premio Nobel cileno Gabriela Mistral. Chiude il fascicolo la fotografia della nostra nuova 'testimonial': la scelta non poteva che cadere sulla scrittrice bolognese Marilù Oliva, 'specialista' di un universo al femminile.

*d. m. p.*